



Editoriale

Stagione turistica 2019, siamo tutti pronti a dare i numeri?

di Guido Paglia



Il buonsenso suggerisce di non mettersi alla guida dopo aver bevuto qualche bicchierino di troppo. Ma, aggiungiamo noi, sarebbe altrettanto saggio non dare numeri sulle presenze turistiche senza avere prima smaltito la sbronza.

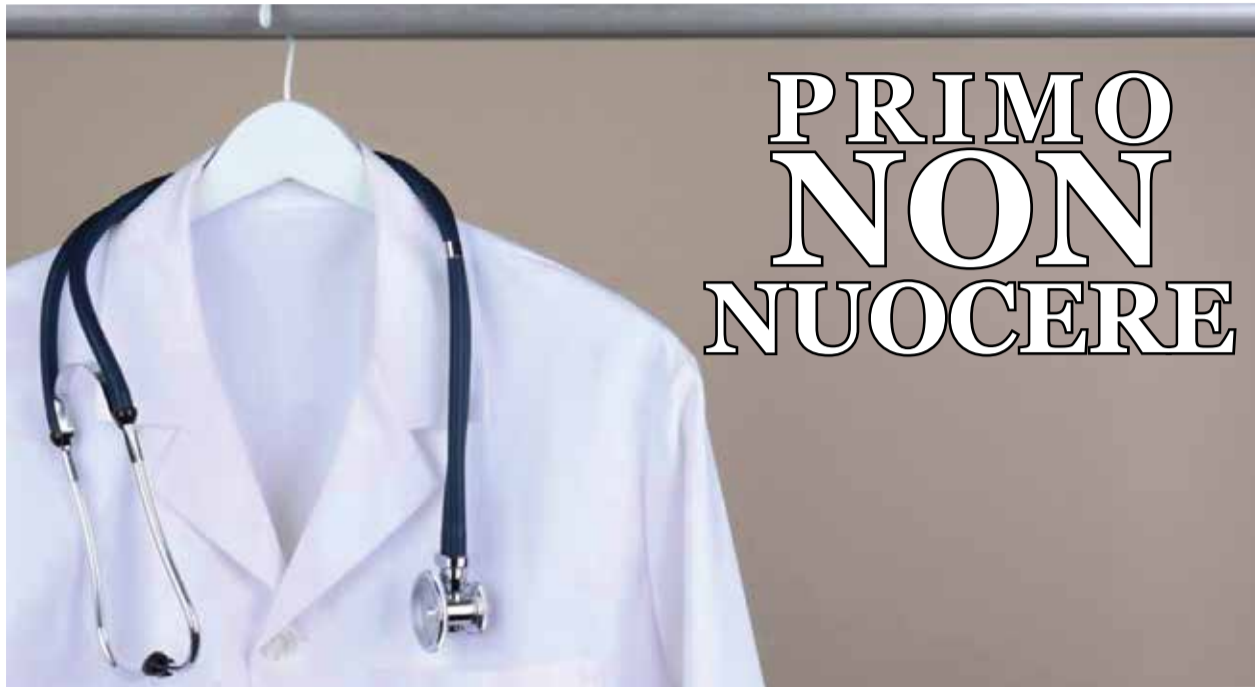
Perché, pur con tutta la buona volontà del mondo, proprio non siamo riusciti a capire da dove arrivasse l'entusiasmo con cui, qualche settimana fa, la Gat si riempiva la bocca nell'annunciare urbi et orbi i "buoni risultati" del lavoro da loro condotto in questi anni: vale a dire quel +1,49 per cento ottenuto prendendo come riferimento i biglietti dei traghetti con relativa taxa di sbarco nei primi sette mesi dell'anno (gennaio-luglio 2019). L'Autorità portuale, col medesimo metro di giudizio (ma considerando il periodo da aprile a luglio) ha registrato un -4,5%.

Ma al di là dei numeri, per rendersi conto che, anche stavolta, la stagione ha arrancato bastava guardarsi in giro. A fronte di qualche vip che è venuto a farsi un bagno e il consueto annuncio-civetta di TripAdvisor che ha incoronato l'Elba "meta top italiana 2019", stringi stringi i dati sono quelli che sono. Negativi. E l'andazzo lo si era capito già da luglio.

Lo ha ammesso anche il presidente degli albergatori, Massimo De Ferrari che - pur confidando teneramente in un colpo di coda settembrino - ha confermato che le presenze quest'anno sono diminuite di circa il 5 per cento.

Al netto di abusivi e sommersi, oltre agli alberghi, hanno sofferto molto anche i campeggi - con una perdita di presenze di circa il 10 per cento - e gli appartamenti. Questo perché, il turista non parte più per tre settimane di fila in vacanza. Quindi a fronte di più passaggi in mare, sono diminuiti i giorni di ferie. Ma la colpa è della Brexit, dell'Isis che non fa più attentati e di Mercurio in opposizione. Guai a dire che il problema sia la cronica mancanza di servizi e di programmazione turistica.

Pensare già da adesso alla prossima stagione? Macché. Qui ci si sta già preparando a 9 mesi di meritissimo letargo.



PRIMO NON NUOCERE

La lettera: «Anche mio marito è morto all'Elba per negligenza medica»

Il caso di malasanità denunciato dal "Corriere Elbano" nelle scorse settimane ha scoperchiato il vaso di Pandora. Tante le lettere di medici che difendono a priori il giovane dottore, ma tante anche quelle di persone che vogliono raccontare la loro (brutta) esperienza. Tra tutte, ne pubblichiamo una.

Caro direttore, quando ho letto dell'uomo morto d'infarto per la superficialità della guardia turistica di Portoferraio nel valutare i sintomi, ho avuto un brivido. Quella storia è la mia storia. È l'agosto del 2015. Solo quattro mesi prima mio marito Gianni, 74 anni, si è sottoposto a delle visite di controllo ed è in buona salute.

Da qualche giorno però lamenta spassatezza e fiato corto. Una notte, mentre dorme, lo sento fare degli strani gorgoglii. Così la mattina dopo, è il 3 agosto, chiamo la guardia turistica. In linea d'aria, la più vicina è quella di Portoferraio, ma Nisportino - dove vivevo con mio marito durante l'estate - ricade sotto Capoliveri. La dottoressa, sui 30 anni, si presenta alle 16,30. Mio marito è in un bagno di sudore: mentre lei gli misura la pressione, lo stetoscopio continua a scivolare. Lei sento distintamente dire che

la saturazione è all'80 per cento e subito mio marito le fa notare che è troppo bassa. Ma la dottoressa non si scompone. Consiglia di andare al pronto soccorso di Portoferraio, per approntare una terapia con l'ossigeno. Non subito però, non è urgente. Meglio col fresco. E se ne va. Io sono invalida e non guido. L'ideale sarebbe avere un'autoambulanza, di quelle che accompagnano gli anziani. Chiamo il 118 per sapere come fare e l'operatrice, da Livorno, mi sbatte il telefono in faccia dicendo che, non essendo un'emergenza, le sto facendo perdere tempo. Allora chiamo mio zio, chiedendogli se l'indomani può portarci lui a Portoferraio.

La mattina del 4 agosto, Gianni sembra stare meglio. Si fa la doccia e prepara il necessario per la degenza. Ma, dopo aver fatto una rampa di scale, si sente male. Chiamo un'ambulanza che arriva - più di 20 minuti dopo - senza medico e senza defibrillatore a bordo. Gianni è in arresto cardiaco. Gli operatori sanitari non hanno i mezzi per rianimarlo. Tra i 5 e 10 minuti dopo arriva un'altra ambulanza da Portoferraio. Questa sì con medico e defibrillatore. Ma ormai è troppo tardi. L'arresto cardiaco era in corso da quasi mezzogiorno. Gianni è morto. Nel frattempo mio zio - cardiopatico

conclamato - ha un malore. Il medico è lì, gli fa il prelievo e lo manda al pronto soccorso. Sono le 10,30 del mattino. Arrivato al PS alle 11 sarà visitato solo alle 15. Il sangue, nel frattempo, si è coagulato nella provetta, forse danneggiata. Sono frastornata. Tornata a Firenze, qualche settimana dopo chiamo il nostro medico curante e le racconto cosa è successo: «È tutto un macabro scherzo, vero?» mi dice incredula. Le dico della saturazione all'80 per cento e lei salta dalla sedia: com'è possibile che con un valore del genere la guardia turistica venuta a visitare mio marito il giorno prima che morisse, non abbia chiamato subito un'ambulanza per ricoverarlo d'urgenza? Ho un sussulto. Vado a prendere il certificato che la dottoressa ha stilato prima di andarsene. E leggo: saturazione al 93 per cento. Perché ha scritto il falso? Una negligenza sua o "qualcuno" ha ordinato di limitare al massimo gli accessi al pronto soccorso? Chi decide di mandare medici ancora acerbi e impreparati a fare la guardia medica turistica? Mio marito, così come il marito della signora di Frosinone, poteva salvarsi? Non lo saprò mai e per questo mai avrò pace.

Assunta Taddei

RACCOLTA DIFFERENZIATA



Carta, plastica, vetro ... poi che fine fanno?

Gabriella Solari, presidente di ESA SpA, la società che gestisce la raccolta dei rifiuti sull'Isola d'Elba, risponde a svariati interrogativi posti da un nostro lettore che ci ha scritto per chiedere informazioni sul recupero dei materiali raccolti attraverso la differenziata.

Servizi a pag. 2

SIMONA PELLEGRINO



Acrobazie in aria volando sui tessuti

Il suo sogno è creare uno spazio di acrobatica aerea su tessuto anche all'Elba. Ma non solo. A Simona Pellegrino piacerebbe dare vita ad una realtà che possa attrarre artisti, spettacoli e workshop. Perché il nostro Scoglio sa essere bellissimo anche sottosopra.

IRMA ANNALORO pag. 3

Parco Nazionale Arcipelago Toscano

Alla scoperta dell'Elba attraverso gli appuntamenti organizzati dal Parco Nazionale Arcipelago Toscano. Anche a settembre non ci sarà tempo per annoiarsi.



a pag. 3

Il mondo del Fantasy raccontato "da dentro"

L'appuntamento con la rubrica che, in ogni numero, racconta personaggi, esperienze, ambienti che ruotano attorno al Fantasy, un genere sempre più amato.

ALESSANDRO ORLANDINI a pag. 4



AAA CERCASI NAPOLEONE PER IL 2021



Che cos'ha l'isola di Sant'Elena che all'Elba invece proprio manca? Sicuramente la lungimiranza e la capacità di mettere in cantiere per tempo dei progetti, in modo tale da organizzare eventi culturali degni di questo nome. Sì, perché l'isoletta situata nell'oceano Atlantico, celebre per essere stata luogo dell'ultimo esilio di Napoleone, tra il 1815 fino alla morte, è decisamente più avanti di noi. I suoi funzionari dell'ufficio turistico, infatti, nei giorni scorsi hanno pubblicato un annuncio in cui fanno sapere di essere alla ricerca di un volontario che impersoni Napoleone.

I candidati dovranno presentare domanda entro il 27 settembre e colui che verrà selezionato sarà l'indiscusso protagonista di una serie di eventi che celebreranno il bicentenario dell'esilio di Bonaparte e la sua morte nel 1821. Eventi che si terranno nel 2021. Fra un anno e mezzo, insomma. E invece, senza nulla togliere alla mostra di

soldatini, alla rievocazione di Procchio e alla proiezione di pellicole a tema napoleonico, per i 250 anni di Bonaparte - festeggiati lo scorso 15 agosto - c'è stato ben poco all'altezza della ricorrenza.

Stiamo parlando di un personaggio conosciuto praticamente in tutto il mondo. Ci saremmo aspettati orde di turisti, corsi e francesi in primis. E poi storici e cultori dell'arte. E ancora scolaresche in gita. Tutti in trepidante attesa per assistere agli eventi organizzati per celebrare un uomo di cotanta levatura.

E invece buona grazia che ci sono stati i fuochi d'artificio a ferragosto. Che si è rischiato di non avere nemmeno quelli.

Le due residenze napoleoniche, poi, pur in quest'anno così speciale, hanno mantenuto le stesse carenze di sempre, dalla mancanza di manutenzione agli orari balordi. Dai su, festeggeremo un'altra volta.

GIUSI BREGA

HRM INFORMATICA

HRM è un ecosistema innovativo in grado di guidare le aziende nella trasformazione Digitale.

UNISCITI AL TEAM

website: hrminformatica.it
email: hrminformatica.it

RACCOLTA DIFFERENZIATA

Che fine fanno le varie tipologie di rifiuti prodotti sullo Scoglio



La lettera inviataci da un nostro lettore ci dà la possibilità di rispondere a svariati interrogativi che riguardano il recupero dei materiali raccolti dai cittadini attraverso la differenziata. Nonostante non tutti si dicano "entusiasti" delle modalità con cui **ESA gestisce il servizio** sul territorio, piano piano ci si sta adattando a questa buona abitudine. Volenti o nolenti, s'ha

da fare. La raccolta differenziata, infatti, è attiva su buona parte del territorio nazionale, seppure con marcate differenze geografiche. All'Elba si fa ormai nove anni: la media percentuale della **differenziata sullo Scoglio**, secondo i dati pubblicati da Esa, è passata dal 18,97% del 2010 al 56,60 complessivo del 2018, salendo quasi del 38% in nove anni.

Ma che fine fanno i materiali - plastica, vetro e metallo *in primis* - raccolti scrupolosamente dagli elbani, pur sbuffando talvolta, ogni santo giorno? Vengono trattati sull'isola o finiscono sulla terraferma? Esistono all'Elba impianti idonei al trattamento di questi rifiuti preziosi? Cosa si sta facendo per limitare l'utilizzo di materiali inquinanti e non sempre recuperabili? A rispondere a tutte queste domande è direttamente **Gabriella Solari**, presidente di ESA. Che, va detto, non ha mai nascosto le criticità e i punti deboli del servizio fornito. Ma che sta dimostrando quantomeno buona volontà nel cercare di andare incontro alle esigenze degli utenti. Come ad esempio la creazione dell'**Ecomobile**: un servizio di raccolta rifiuti domestici differenziati itinerante. Attivato a metà agosto a Portoferraio, è stato pensato in particolare per aiutare gli ospiti in partenza che non sono riusciti ad usufruire del servizio presso la propria abitazione o nella struttura in cui sono stati ospitati. Sotto il controllo dell'operatore addetto e, su richiesta, si potrà poi di volta in volta garantire il servizio in occasione di eventi, sagre, feste o particolari iniziative che si svolgono in luoghi pubblici. Ci vuole impegno da parte di tutti. Ma ce la si può e ce la si deve fare.



A chi spetta pulire questo schifo?

In mezzo alle segnalazioni di chi si ritiene ancora insoddisfatto di come viene gestito il servizio di raccolta dei rifiuti all'Elba, quello che desta più scalpore è la faciloneria con cui, a volte, vengono affrontate le situazioni più critiche. Per esempio? Quella discarica a cielo aperto che sorge a pochi metri dal porto, nella **zona dell'ex cantierino**. Area demaniale (con un capannone - che ha tutta l'aria di avere una copertura in amianto e che voci di corridoio dicono abusivo - di proprietà dell'Esaom, alla quale già nel 2018 il comune di Portoferraio ne aveva intimato la messa in sicurezza) che, a vedere dall'esterno, è stata "subissata" di rifiuti e immondizia di ogni genere. Sacchi neri, che sul territorio sono ormai stati banditi con l'avvio della raccolta differenziata porta a porta, scarti alimentari, bottiglie, cartoni.

Quanto basta per far pensare che i veri responsabili di **una situazione inaccettabile** siano i proprietari di barche, gommoni e tender che nel periodo estivo "soggiornano" a bordo delle loro imbarcazioni in rada. La denuncia è stata fatta, un po' di tempo fa, dal consigliere comunale portoferraiese **Vincenzo Fornino**. Che, a dirla tutta, conosce benissimo quella zona dato che circa un anno fa, con l'aiuto di un gruppo di volontari, l'aveva già ripulita dalla spazzatura. Ma, evidentemente, non è bastato.

Ora sembra che da parte dell'attuale amministrazione comunale, che ha solo ereditato **questo ignobile immondezzaio**, ci sia tutto l'interesse a risolvere il problema. Anche se, viene da chiedersi, come mai tutto ciò non sia stato fatto prima. Perché, in fondo, la domanda da porsi è: a chi spetta pulire questo schifo? Alla società che su tutto il territorio gestisce il servizio di raccolta dei rifiuti (leggi Esa) oppure all'azienda che si occupa della pulizia della darsena di Portoferraio (leggi PerMare). C'è da dire che il terreno è del Demanio e dunque di competenza del Comune che avrebbe potuto darlo in concessione a privati. E invece è diventato **terra di nessuno**. Con conseguente danno erariale. Possibile che nemmeno la Capitaneria si sia accorta di questo scempio?

LA LETTERA

Vetro, plastica e metallo vengono lavorati sull'Isola d'Elba?

Caro direttore, sono un guardaparco del Parco Nazionale del Gran Paradiso, in pensione dopo 35 anni di servizio.

Ho compiuto di recente 70 anni e da circa 45 vengo sull'Isola. Con la mia famiglia - ho moglie e quattro figli e abitiamo a 15 km da Torino - cerchiamo di ridurre al minimo la quantità di rifiuti da noi prodotti, di differenziare e riciclare il più possibile.

Spesso **ho riportato a casa**, sulla terraferma, i rifiuti da differenziare, perché non avevamo la certezza che i "pochi rifiuti" da noi prodotti sull'isola finissero realmente in quel processo di lavorazione che ricrea **vetro, plastica e metallo** dai rifiuti stessi.

Si perché la domanda che mi pongo è la seguente: queste tre materie, che opportunamente lavorate possono di nuovo generare materie prime, vengono lavorate sull'isola? Non mi pare che esistano sulla stessa isola idonei (ho saputo di recente che l'**umido organico** viene lavorato vicino a Portoferraio e questo è già un bel passo in avanti) ma del resto che ne è? Forse vetro, metallo e plastica vanno in "continente",

ma poi quali sono i loro destini?

L'idea che ho in mente da tempo e che vorrei trasmettere a chi mi legge è la seguente: l'Elba, proprio perché è un'isola, non troppo grande ma neppure troppo piccola, potrebbe diventare una **realità di sostenibilità e ecologia**.

Faccio un esempio: è noto a tutti il gravissimo problema della plastica, ormai di portata mondiale e l'isola non ne è assolutamente esente.

Allora perché non cercare di arrivare, col tempo, ad avere sull'isola la più parte dell'acqua usata in tavola, in bottiglie di vetro a rendere e non in plastica?

Personalmente, poiché l'acqua dell'acquedotto non è certamente molto buona da bere (è molto calcarea), io e i miei famigliari, nei giorni di permanenza all'Elba, compriamo l'acqua minerale della fonte che c'è sull'isola (salvo che riusciamo ad andare a prenderla

con i bottiglioni) confezionata in bottiglie di vetro a rendere, e questa è l'unica bevanda durante la nostra permanenza.

Apprendo in questi giorni che la ditta in questione ha iniziato a confezionare l'acqua anche nella plastica, tra l'altro provvedimento controcorrente, visto che nei prossimi anni, la plastica dovrebbe scomparire in gran parte dal mercato. Altro provvedimento potrebbe essere l'incentivare la vendita di **prodotti alimentari sfusi** (pasta, cereali, leguminose, vino, olio) anche incoraggiandone l'uso da parte del pubblico. Oppure incentivare (e regolamentare) l'utilizzo di bicchieri, piatti, vassoi e altro in cartone o bioplastica, e non in plastica monouso, in tutte le manifestazioni pubbliche. Con la speranza che lei possa magari promuovere una serata con pubblico dibattito la prossima estate, la ringrazio fin d'ora per lo spazio che vorrà concedermi.

Giuseppe Oddone



ESA RISPONDE

Solari: «Ecco cosa stiamo facendo per l'ambiente»

Ovunque, in Italia, i rifiuti devono essere raccolti in maniera differenziata. La Regione Toscana ha indicato la necessità di raggiungere, entro il 2020, almeno il 70 per cento di raccolta differenziata stabilendo che, in questa percentuale, almeno il 60 per cento - escludendo il rifiuto umido - sia avviato a riutilizzo o riciclo. **Una bella sfida**. Ma siamo fiduciosi. Anche perché gli elbani stanno facendo la loro parte, nonostante non sempre sia facile. Sono circa tre anni, infatti, che anche all'Elba è stata introdotta pian piano la raccolta dei rifiuti "porta a porta", proprio per avvicinarci sempre di più ai valori proposti dalla Regione.

L'impianto di Buraccio - dove attualmente vengono immagazzinate tipologie di rifiuti quali vetro, plastica, ferro, legno, scarti di apparecchiature elettriche, elettrodomestici, computer e così via - è nato negli anni 2000 come gassificatore e poi è stato trasformato per trattare il rifiuto indifferenziato. Dal 2016, poi, è stato nuovamente modificato affinché potesse effettuare anche il ciclo di compostaggio della **frazione umida** raccolta porta a porta e trasformarla in un ammendante - un fertilizzante che migliora le caratteristiche fisiche del suolo - per scopi agricoli e florovivaistici.

ESA è già attiva anche per il **recupero di carta e cartone** che, lavorate e pressate in balle, vengono avviate direttamente alle cartiere per poter essere riutilizzate.

È in dirittura d'arrivo anche l'autorizzazione ambientale da parte della Regione Toscana per l'installazione di un nastro meccanico di selezione del multimateriale leggero - ovvero **plastica e alluminio** - che consentirà di riciclare al meglio il prodotto raccolto in modo differenziato dai cittadini.

In generale, tutti i materiali raccolti vengono avviati al riciclo attraverso i vari consorzi nazionali di filiera (Revet-vetro, Coreplastica, ...) che si occupano della loro

trasformazione in "materia prima seconda" e restituiscono ai comuni il corrispettivo economico di quanto consegnato.

Per quanto riguarda **la plastica**, l'Elba ha iniziato a ridurre l'uso attraverso le varie ordinanze comunali sul divieto di commercializzazione di quella monouso. Ed ESA ha partecipato o sponsorizzato iniziative per creare consapevolezza su ciò che l'uso scorretto di questo materiale ha prodotto nell'ambiente. Anche di recente, durante la manifestazione **Elba Book festival**, ma ancora di più nel corso di un convegno organizzato con il Parco Nazionale nel novembre del 2018, **Isole da salvare: azioni concrete per un arcipelago senza plastica**, ESA e gli altri intervenuti hanno espresso la necessità che siano le industrie per prime a produrre tipologie di **plastiche biodegradabili e compostabili** affinché l'uso abbia riflessi meno dannosi nei confronti dell'ambiente. E non solo: oggi la plastica raccolta che può andare a riciclo al 100% è rappresentata quasi esclusivamente dal Pet, il polietilene tereftalato, che è una prima scelta. Ma ciò che resta dopo l'ultima scelta non può purtroppo che essere destinato a finire in discarica o ad essere incenerito, a causa dei molteplici componenti presenti che rendono impossibile il recupero.

Naturalmente l'Elba, pur potendo potenzialmente diventare un piccolo



Gabriella Solari, presidente di ESA SpA

laboratorio per un riciclo di rifiuti virtuoso e **ispirato alle "quattro R"** - riduzione, riutilizzo, recupero e riciclo - ma non potendo avviare tutte queste fasi come un piccolo microcosmo, deve affrontare il gravoso problema del trasporto dei rifiuti, sia marittimo che terrestre. Ma ci stiamo lavorando.

Per le isole ecologiche o i centri di raccolta di nuova generazione, ESA ha progettato di ricavare spazi, esterni alle isole, da destinare allo **scambio solidale** nell'ottica di un riuso che potrebbe abbattere lo scarto di tanti oggetti e materiali ancora buoni.

Per quanto riguarda infine il riferimento ai negozi "leggeri", quelli in cui si acquista senza imballaggi, penso che potrebbero essere una bellissima proposta anche sull'isola e sarebbe utile incentivarne la creazione.

Gabriella Solari

AGENZIA
ASSO SHIPPING

- ★ Agenzia Incaricata RINA (Elba)
- ★ Pratiche Nautiche
- ★ Perizie
- ★ Ispettore NES RINA, P.F.S.O.
- ★ Broker
- ★ Giri Bussola
- ★ Ormeggi

Viale Elba 28 - Portoferraio (ISOLA D'ELBA)
Phones 0565 917893
Fax 0565 914649

RESIDENZE ESCLUSIVE
ALL'ISOLA D'ELBA
IN 'CLASSE A1'

Appartamenti dotati di ogni confort
con posti auto esclusivi e giardino vista mare
(SPIAGGIA DELL'INNAMORATA CAPOLIVERI)

MVMV INFO: Tel. 349. 629 78 48
www.residenzedellinnamorata.it

ALLA SCOPERTA DEL PARCO NAZIONALE ARCIPELAGO TOSCANO



WALKING FESTIVAL

Domenica 15 settembre Il Santuario tra i castagni

Dopo la visita del borgo di Marciana, si percorre la Via Crucis fino al Santuario della Madonna del Monte, **luogo preferito da Napoleone** per ammirare la Corsica; rientro a Marciana. Ritrovo: ore 10 Marciana, Casa del Parco - Durata: 3 ore - Difficoltà: medio/facile.

Sabato 21 settembre La migrazione dei rapaci

Incontro conferenza con l'ornitologo Giorgio Paesani. Ritrovo: ore 17 Casa del Parco Rio Nell'Elba

Domenica 22 settembre

Osservazione dei rapaci in migrazione
Escursione birdwatching citizen science con l'ornitologo Giorgio Paesani. Ritrovo: ore 08:30 Aia di Cacio, strada delle Falconiaia
Durata: 3 ore - Difficoltà: medio/facile

Domenica 22 settembre

La Posidonia oceanica
L'importanza di una pianta straordinaria per la vita nel mare e per tutti gli ecosistemi.
Citizen science. Ritrovo: ore 15 Sant'Andrea (piazzetta) - Durata: 2 ore.

Domenica 22 settembre Il Cammino della Rada

In occasione della Giornata Mondiale senza Auto, una camminata con lentezza per tutta la famiglia, che dal bacino termale di San

Giovanni ci condurrà **fino alla Villa delle Grotte**, lussuosa villa romana del I sec. a.C. In collaborazione con **Italia Nostra Arcipelago Toscano**. Donazione minima a favore della Fondazione Villa Romana delle Grotte € 2. Ritrovo: ore 15 Portoferraio, Terme di San Giovanni - Durata: 4 ore - Difficoltà: facile.

Martedì 24 settembre Oltre Portoferraio

In occasione delle Giornate Europee del Patrimonio, con lo storico Giuseppe Massimo Battaglini, un **trekking urbano fuori le mura** alla scoperta di una Portoferraio un po' insolita, ma ugualmente magica ed interessante. Ritrovo: ore 15 Portoferraio, Forte Inglese - Durata: 4 ore - Difficoltà: facile.

Sabato 28 settembre Isola d'Elba I passeriformi, escursione birdwatching
Citizen science con escursione birdwatching in località Acquavivola. L'ascolto dei passeriformi, con l'ornitologo Giorgio Paesani. Ritrovo: ore 08:30 Casa del Parco Rio nell'Elba - Durata: 3 ore - Difficoltà: facile.

Sabato 28 settembre Isola d'Elba I passeriformi, incontro con l'ornitologo
Alla scoperta dell'ordine dei passeriformi che comprende circa la metà delle specie degli uccelli viventi. **Incontro con l'ornitologo** Giorgio Paesani. Ritrovo: ore 17 Casa del Parco Rio nell'Elba.

Domenica 29 settembre

La Fortezza del Volterraio

Completamente ristrutturato dal Parco, il Volterraio appare da lontano come un prolungamento naturale delle rosse rocce di diaspro su cui è incastonato. Con i suoi **394 metri offre un panorama straordinario su Portoferraio e l'Elba occidentale**. Ritrovo: 16 Portoferraio, Info Park - Durata: 4 ore - Difficoltà: medio. **Escursione a pagamento.**

CASA DEL PARCO RIO ELBA

Ogni venerdì pomeriggio dalle ore 17. **Escursione guidata** con visita del Museo Archeologico di Rio Elba o del Museo Minerario di Rio Marina, oppure dell'Orto dei Semplici. Su prenotazione e a pagamento.

FORTEZZA DEL VOLTERRAIO

La Fortezza, raggiungibile attraverso un sentiero appositamente attrezzato, sarà visitabile: **sabato 21 e domenica 29 settembre** con visita guidata su prenotazione, comprensiva di escursione naturalistica condotta da Guida Parco e trasferimento con bus navetta da/per Portoferraio o Rio nell'Elba. A pagamento.

ORTO DEI SEMPLICI A RIO

L'orto botanico, situato nel Comune di Rio, conserva e valorizza le specie di interesse naturalistico, farmaceutico, agrario e forestale dell'Arcipelago Toscano. La visita guidata attraversa **11 sezioni tematiche**: la macchia mediterranea, il pergolato, la flora delle dune marine, le piante sacre delle civiltà antiche, le piante degli antichi giardini elbani, il labirinto, l'anfiteatro, il giardino delle farfalle, il campo grande, il frutteto, l'apiario. **Fino a novembre, sarà possibile visitarlo da venerdì a domenica, dalle 10 alle 13.** Ingresso, 4 €. Gratuito per i residenti.

FORTE INGLESE

Il Forte Inglese a Portoferraio, da cui si può godere di una **bellissima vista su parte della città di Portoferraio** e sull'intero golfo, è visitabile il venerdì e il sabato dalle 17 alle 19.

Per informazioni e prenotazioni

Info Park: 0565/908231
www.islepark.it - info@parcoarcipelago.info



Orto dei Semplici

È stato riaperto, a inizio estate, l'Orto dei Semplici Elbano: l'orto botanico, situato nel Comune di Rio, conserva e valorizza le specie d'interesse naturalistico, farmaceutico, agrario e forestale dell'Arcipelago Toscano. Molti i visitatori che, durante l'estate, hanno fruito della visita guidata che attraversa 11 sezioni tematiche. Il Parco Nazionale Arcipelago Toscano, in virtù di una convenzione stipulata con l'Associazione degli Amici dell'Eremo di Santa Caterina, finanzia la gestione dell'apertura al pubblico dell'Orto, la manutenzione, l'attività didattica, di divulgazione, di valorizzazione di **prodotti enogastronomici locali**, l'accoglienza ricreativa e i servizi guidati. La supervisione scientifica è a cura del dottor Angelino Carta dell'Università di Pisa.



XXXI Rallye Elba storico

Dal 19 al 21 settembre si svolgerà il 31esimo **Rallye Elba Storico-Trofeo Locman Italy**. Capoliveri è riconfermata anche quest'anno nel suo ruolo di "quartier generale" dell'evento: location, ormai dal 2010, della prova speciale che transita proprio dentro il paese e che quest'anno verrà riproposta e ampliata. Il Rallye oltre al suo indiscusso valore sportivo, grazie alla sua collocazione al termine dell'estate è un ottimo esempio di come sia possibile **allungare la stagione turistica** anche sull'isola più grande dell'arcipelago toscano. Per informazioni: www.rallyelba.com



Elbaman triathlon

Tutto pronto per **domenica 29 settembre** per la nuova edizione di Elbaman, uno degli **eventi più amati dai triatleti** italiani e stranieri. Un panorama mozzafiato, con l'acqua del mare ancora tiepida, per la gara - 3,8 km di nuoto, 180 km di bici, 42,2 km di corsa - che si svolge ogni settembre all'Isola d'Elba. Nato nel 2004 come triathlon medio, dal 2005 Elbaman è l'unica competizione italiana su distanza full (Iron). Nel 2010, la rivista Triathlete USA ha inserito l'evento tra le migliori dieci competizioni al mondo distanza iron. Foto/ElbaDrone Per informazioni: www.elbaman.it

SIMONA PELLEGRINO

«Quanto è bello il mondo a testa in giù»

Gli alberi non sono uguali per tutti. Non per Simona, almeno. Che da quattro anni a questa parte ha battezzato il suo eucalipto tra i tanti arbusti che si ergono in mezzo al verde delle Terme di San Giovanni. E il motivo è legato al fatto che la posizione e i rami di quell'albero consentono a Simona di poter praticare all'Elba la sua disciplina preferita. Parliamo dell'acrobatica aerea su tessuto. Una normalissima esibizione di danza, se non fosse che la ballerina in questione è sospesa in aria e che le altezze vertiginose che si possono raggiungere rendono la coreografia adrenalina e più spettacolare.

Dopo aver studiato danza nella sua Portoferraio, Simona Pellegrino, 31 anni, tecnologa alimentare, pratica questa disciplina da quando ha visto la sua prima coreografia "aerea" a Firenze, durante un evento culturale, cinque anni fa. Ed è proprio lei una delle prime, l'unica elbana sicuramente, ad averla fatta conoscere sull'isola. Merito, anche, della sua ex insegnante di danza, Silvia Bertani, che le ha consegnato il palcoscenico in occasione degli spettacoli che Danza Mania ha portato al Teatro dei Vigilanti. «Ricordo ancora quel giorno in cui, un po' per scherzo, proposi a Silvia e Nicola di esibirmi in una mia coreografia all'interno del loro spettacolo - racconta Simona - Si dimostrarono, entrambi, entusiasti. Così, mi misi subito al lavoro su una esibizione da portare in teatro».

Da quel momento sono trascorsi diversi anni. La passione per questa disciplina immagino sia cresciuta nel tempo...

«Non l'ho più abbandonata. La voglia di migliorare e crescere in questo sport, conosciuto da molti anche grazie ai telenet in televisione, è tanta. E poi, devo ammettere che in parte l'acrobatica aerea ha condizionato il modo in cui guardo certi luoghi».

Cioè?

«Tutte le volte che entro in un edificio che non conosco, la mia testa è rivolta all'insù. L'altezza è una delle poche condizioni necessarie per poter praticare questo sport. È come se cercassi il posto perfetto per un'esibizione all'interno di qualunque posto mi imbatta».

E all'Elba hai trovato il tuo posto perfetto per allenarti?

«Quando quattro estati fa, mentre ancora stavo ultimando i miei studi tra Pisa e Firenze, sono tornata sull'isola per una stagione lavorativa, avevo l'esigenza di continuare i miei allenamenti. Non ti nascondo che mi sono subito messa alla ricerca della mia "palestra" naturale, non essendoci all'Elba un posto al chiuso che facesse al caso mio. Ho visitato diverse pinete fino a quando non ho trovato quell'eucalipto all'interno delle Terme di San Giovanni. Albero adatto alle mie necessità. Posto incredibile, da un lato la vista del Colle Reciso e dall'altro lo sguardo sul porto. Insomma, una palestra inusuale».

Dove ti piacerebbe esibirti?

«Sicuramente alla Linguella a Portoferraio. Di location particolari da riscoprire anche attraverso questa disciplina ce ne sarebbero davvero tante. Parlo delle fortezze, l'anfiteatro di Rio Marina, ma anche diversi luoghi a Marciana o a Campo che magari non si affacciano direttamente sul mare, ma che per le loro altezze possono rendere particolare un'esibizione del genere».

Non ti fa paura l'altezza?

«No, anzi. Quando mi trovo a sei o sette metri da terra, so di potermi assicurare un

panorama unico. E poi, sono sprezzante del pericolo e delle situazioni estreme. Per rendere l'idea, quando ero in Erasmus a Valencia, io e le mie amiche attaccavamo i nostri tessuti ai ponti sul fiume che attraversa la città. Quando ti ritrovi a testa in giù, tieni il fiato sospeso ma sai di essere al sicuro, di non poter cadere».

Immagino non sia uno sport per tutti...

«E invece no. Sono riuscita a far salire sul tessuto anche mia mamma che ha 68 anni».

Hai già messo in

programma l'idea di portare stabilmente questa disciplina all'Elba?

«Sì, mi piacerebbe creare uno spazio artistico, ma anche una rete che possa portare qui artisti, spettacoli e workshop. Prima, però, vorrei continuare a lavorare per migliorarmi. Mi rendo conto che sullo Scoglio non esiste ancora una cosa del genere. Anche se ultimamente sono riuscita ad esibirmi in giro per l'Elba o all'interno di qualche manifestazione. E ogni volta, chi ha l'occasione di vedermi resta affascinato. Non sai quante mamme hanno già provato ad affidarmi le loro bambine».

IRMA ANNALORO

Borgo dei Lunardi

«Altro dirvi non vò»
Scriveva il poeta Leopardi
e allora a tavola godetevi un

Vino dei Lunardi

info@lunardiwine.com - www.lunardiwine.com

CARO DIRETTORE

Per scrivere al direttore Guido Paglia l'indirizzo è carodirettore@corriereelbano.it

Caro direttore, attraverso il suo giornale vorrei ringraziare una donna per me molto speciale. Sarà perché assomigliava nei modi alla mia prima datrice di lavoro, persona meravigliosa, ma la signora Anna mi è subito piaciuta.

L'ho conosciuta 25 anni fa, più o meno, e l'ho sempre vista andare di corsa. E quest'anno vederla seduta davanti al bar perché in pensione mi è sembrato strano. Lei era la storica albergatrice della "Baia del Sol" e non era mai stanca. Aveva sempre il sorriso sulle labbra ed era sempre pronta ad accogliere tutti.

Nessuno doveva aspettare al bar, chi entrava doveva essere servito subito, e non importava se era entrato per un caffè o per un pranzo.

Poi era mancato il marito. L'ho vista triste durante l'estate, ma sempre combattiva e attenta alle esigenze dei clienti.

La signora Anna è una di quelle persone che il loro lavoro lo hanno fatto con il cuore e io, di cuore, volevo ringraziarla anche a nome di tutti i suoi clienti.

Siamo sempre superficiali e distratti, ma è doveroso ogni tanto fermarsi e dare il giusto peso a persone e cose. E spero che il Comune di Capoliveri le dia una medaglia per il servizio reso alla comunità.

Con il suo locale e il suo lavoro ha dato altro smalto al lido di Capoliveri, che pure già di suo è uno splendore.

Se in tutti i campi, ognuno di noi lavorasse

mettendoci il cuore, le cose andrebbero meglio in ogni famiglia e nella nostra Italia.

Lucia, cliente del bar

Gentilissima Lucia, pubblico volentieri la sua bellissima lettera e mi unisco a lei nel fare i complimenti alla signora Anna. Non la conosco ma, se è riuscita a trasmettere tutte le cose da lei descritte, allora deve essere sicuramente una gran bella persona. Il che mi fa provare una sorta di nostalgia per il turismo di altri tempi quando gli albergatori avevano davvero a cuore il benessere dei propri clienti. Clienti che diventavano una sorta di "parenti acquisiti" che tornavano volentieri anno dopo anno. E di cui si conoscevano gusti, abitudini e persino vicissitudini personali. E poi c'erano il sorriso spontaneo, la chiacchiera, la battuta simpatica.

Adesso, purtroppo, i turisti sono molto spesso solo di passaggio: vengono una volta e non tornano più. E lo fanno anche perché non trovano persone che, come la signora Anna, ci mettono il cuore. Anzi, al contrario, trovano persone maleducate e sbrigative che non vedono l'ora che la stagione estiva finisca. Per poter finalmente andare in letargo e non pensarci più per nove mesi. Spero solo che la signora Anna, prima di andare in pensione, abbia avuto il tempo di tramandare la sua saggezza.

Alessandro Orlandini: "La lama di Fuoco"- 11° puntata

«Nioclas, Nioclas... quante volte ti devo ripetere che per il tuo bene sarebbe opportuno che mi dicessi ciò che voglio sapere. Tanto prima o poi ne verrò a conoscenza lo stesso. È completamente inutile resistermi... la resistenza è inutile... come tutto quello che mi hai insegnato decenni or sono. Solo il potere è rilevante, il potere totale e quando avrò nelle mie mani la Lama di Fuoco e colei o colui che è destinato ad impugnarla, più niente si metterà sul mio cammino. Tutto il mondo sarà mio...».

Il Signore Oscuro, dopo l'ennesimo monologo noioso e ripetitivo, lasciò la cella dove era stato recluso il mago una volta più potente del Regno di Tarlach.

La guardia, che era di turno in quel momento, gli umettò le labbra con un cencio a malapena umido; il suo padrone gli aveva detto di mantenerlo in vita, ma non aveva specificato nulla sul come farlo.

Il pasto, diviso in due momenti diversi della giornata, consisteva in un pezzo di pane vecchio e ammuffito; certe volte dei piccoli vermetti bianchi ne uscivano dai forellini che si erano prodotti durante la lievitazione dell'impasto, nella mollica.

Ma Nioclas aveva smesso di essere schizzinoso molto tempo prima e mangiava ciò che gli veniva offerto con un'avidità incredibile; il suo primo dovere era restare vivo... per sua nipote, sua figlia, il regno di Tarlach e per tutti i popoli liberi di quel mondo avvelenato, oramai, ma ancora così splendidamente affascinante e bello. La resistenza è utile, continuava a ripetersi mentalmente e cercando di non perdere il controllo dei propri pensieri; se lo avesse fatto, il suo acerrimo nemico avrebbe potuto penetrare nella sua testa e carpire tutti i segreti custoditi così faticosamente sino a quel momento.

Quando Ailis, Lucas e Nifall si misero in cammino, la giovane maga iniziò a guardarsi intorno, ammirando tutte le sconosciute bellezze di quel nuovo mondo,

almeno per lei. Ma, cosa più importante, le stava osservando insieme ai suoi genitori; quel pensiero le sembrava ancora troppo grande per poterlo fare suo, le ci sarebbe voluto un po' di tempo per abituarci all'idea di avere una vera famiglia.

Quando lasciarono la foresta dove l'avevano trovata, Ailis si guardò indietro e, solo allora, comprese la vastità del bosco dove era capitata.

Un numero incredibilmente alto di alberi dal fusto largo decine di braccia, con le chiome che assomigliavano alle loro radici, ma piene di splendide foglioline di tutte le tonalità del verde, si stagliava dinanzi a lei.

La corteccia aveva il colore dell'oro, ragion per cui il contrasto con il verde delle foglie li rendeva ancora più belli e suggestivi.

Lungo il sentiero che avevano intrapreso, Ailis poté udire il verso di strani e sconosciuti uccelli, per non parlare degli animali che vide accompagnarli per un breve tratto del loro tragitto, per poi scomparire nelle profondità dei boschi che stavano attraversando.

Quella notte si accamparono ai piedi di un enorme abete secolare, almeno a detta di suo padre Lucas.

Lui e sua moglie sembravano un tutt'uno con la natura; non solo sapevano ogni più piccolo particolare che riguardava le piante e gli animali, ma ne parlavano come se, in una vita precedente, fossero stati anch'essi membri di un branco o di una foresta.

Era una strana sensazione da spiegare, soprattutto nuova per Ailis, ma la giovane maga non si perse nemmeno un istante di quella vivida e incredibile esperienza. Nifall accese un piccolo fuoco da campo con l'aiuto della magia, come se fosse stata la cosa più naturale del mondo; ad Ailis era stato insegnato di usare la magia solo se necessario, invece i suoi genitori la usavano come se fosse un'estensione del loro essere, un sesto senso oltre ai cinque conosciuti.

Ido Alessi e la sua gente di paese

Chi ha assistito alla partita di calcio tra Rio Marina e Rio nell'Elba, negli anni del dopoguerra, racconta di un incontro epico. Colpa di quel risultato che segnava un pareggio storico. Praticamente, al limite del surreale. Se non altro perché in campo si fronteggiavano due compagni, l'una piuttosto strutturata - il Rio Marina - e l'altra talmente in difficoltà da non avere nemmeno un pallone degno di questo nome - Rio nell'Elba. Tant'è che, poco prima del fischio d'inizio, "le nonne furono reclutate a sferruzzare calzettoni mentre alcuni parastinchi vennero ricavati disfacendo vecchi pettorali degli asini da tiro". Lo racconta, insieme ad altre storie, Ido Alessi (nella foto), ispettore provinciale del lavoro a Pavia, che a partire dal 1966 ha fatto conoscere al resto dell'isola la sua "gente di paese" in una rubrica che occupava la terza pagina del Corriere Elbano e che oggi, invece, compone uno dei suoi ultimi libri. «Il direttore del giornale, il professor Alfonso Preziosi era anche preside del Liceo ginnasio di Portoferraio che ho frequentato - ricorda Alessi -. Fu proprio lui a chiedermi di scrivere dei racconti sul paese di Rio da inserire all'interno del periodico. Ne scrissi quindici, ma soltanto dodici furono pubblicati. Tra questi, anche la storia di quella partita

storica tra Rio Marina e Rio nell'Elba che terminò con un'invasione di campo per il risultato inaspettato».

I suoi sono racconti di fantasia, ispirati a fatti veri. Ido Alessi parla della sua gente, di persone conosciute nel suo cammino di vita, di luoghi dell'Elba. Come l'Enfola. Il suo luogo. Quello in cui, in un altro dei suoi libri, immagina di incontrare un gabbiano che «tutte le mattine viene a trovarmi per raccontarmi la storia di questo luogo. Qui dove si sono incrociate le vite di tanti marinai, dove una colonia di oltre cento gatti ha intenerito perfino una donna milanese e dove anche Montanelli è stato in visita».

IRMA ANNALORO



DIVENTARE SUPER YACHT CAPTAIN

SONO APERTE LE ISCRIZIONI AL CORSO PROMOSSO DALLA FONDAZIONE I.S.Y.L.

SUPERYACHT TRAINING CAPTAINS è il corso dedicato a 25 ragazzi/e che aspirano a diventare Comandanti (figura professionale che controlla il ciclo di vita e navigazione di uno yacht, gestendo il personale di bordo, tutti gli aspetti relativi alla navigazione, il periodo in porto e quello in refit e molto altro). Il progetto, della durata di 3 anni, prevede 3.000 ore di cui 1.200 di formazione in classe e 1.800 ore di stage a bordo. Il percorso alterna periodi invernali in aula, laboratorio, visite guidate a periodi di work experience a bordo di yacht in estate. Durante l'imbarco, gli studenti affronteranno le responsabilità proprie della loro futura carriera e saranno una reale opportunità per il comandante che li accoglierà a bordo.

Le domande dovranno pervenire inderogabilmente alla Fondazione ITS ISYL entro e non oltre martedì 15 ottobre 2019. Il corso prenderà avvio entro il 30 ottobre 2019 e terminerà presumibilmente entro il



mele di luglio 2022 (con lezioni in aula su 5 giorni alla settimana).

REQUISITI PER L'ISCRIZIONE AL CORSO STC 2019

- Età tra 18 e 30 anni non compiuti
- Diploma di scuola superiore
- Cittadinanza italiana o comunitaria
- Buona conoscenza della lingua inglese e dell'informatica
- Iscrizione a Gente di Mare prima categoria

LA FONDAZIONE:

Fondazione ISYL è l'unico ITS dedicato alla nautica da diporto e superyacht in Italia: vanta una forte connessione con l'industria

yachting, tanto da avere tra i propri soci fondatori e sostenitori i cantieri: Azimut Benetti, Cantieri Navali Codecasa, Overmarine Group, Perini Navi, Rossinavi. Un costante collegamento con le Associazioni internazionali di comandanti permette inoltre una standardizzazione dei profili a livello internazionale. Per maggiori informazioni e iscrizioni: Istituto Tecnico Superiore per la mobilità sostenibile I.S.Y.L.

ITALIAN SUPERYACHT LIFE
segreteria@isyl.it | www.isyl.it
Ph. 0584 389731

Vuoi fare pubblicità sul Corriere Elbano? Scrivi una mail a redazione@corriereelbano.it

SYNLAB

PORTA QUESTO COUPON IN UNO DEI PUNTI PRELIEVO SYNLAB IN TOSCANA. PER TE SUBITO 10% DI SCONTO SUI PACCHETTI ANALISI

PIOMBINO Studio Sanitas - Synlab Viale della Resistenza, 2 57025 Piombino LI

PORTOFERRAIO presso Elba Life Viale Elba, 89 57037 Portoferraio LI



MOBY & Toremar

Orari traghetti In BLU le partenze Moby, in ROSSO le partenze Toremar

ATTENZIONE: valido dal 16 al 22 settembre 2019

Piombino - Portoferraio
6:00 - 6:30 - 7:30 - 9:00 - 9:30 - 10:00 - 10:30 - 12:00 - 12:30 - 13:00 - 13:30 - 14:00 - 15:00 - 15:30 - 16:00 - 16:30 - 17:00 - 18:30 - 19:00 - 19:30 - 20:30 - 22:30

Portoferraio - Piombino
5:00 - 6:30 - 8:00 - 8:30 - 9:00 - 9:30 - 11:00 - 11:30 - 12:00 - 12:30 - 13:30 - 14:00 - 14:30 - 15:00 - 15:30 - 17:00 - 17:30 - 18:00 - 18:40 - 19:15 - 20:40 - 21:00

ATTENZIONE: valido dal 23 settembre al 4 novembre 2019

Piombino - Portoferraio
5:50 - 6:30 - 8:00 - 9:30 - 10:00 - 11:00 - 11:40 - 13:00 - 13:30 - 15:00 - 15:40 - 16:40 - 18:15 - 19:00 - 20:30 - 22:20

Portoferraio - Piombino
5:00 - 6:30 - 7:30 - 8:00 - 9:30 - 10:00 - 11:00 - 11:30 - 13:30 - 14:05 - 15:00 - 16:30 - 17:10 - 18:10 - 19:45 - 20:30

ATTENZIONE: valido dal 16 settembre al 3 ottobre 2019

Piombino - Rio Marina
lunedì, mercoledì, giovedì
08:20 - 11:55 - 17:50

Rio Marina - Piombino
lunedì, mercoledì, giovedì
06:55 - 09:55 - 16:35

venerdì, sabato, domenica
08:20 - 11:55 - 16:50 - 19:10

venerdì, sabato, domenica
06:55 - 09:55 - 15:05 - 18:00

ATTENZIONE: valido dal 16 settembre al 31 dicembre 2019

Piombino - Cavo - Portoferraio e ritorno

partenza da Piombino 08:40 - 12:20 - 14:55 - 16:05
partenza da Cavo per Portoferraio 09:00 - 12:40 - 16:25
partenza da Portoferraio 06:50 - 09:35 (non fa scalo a Cavo) - 13:10
partenza da Cavo per Piombino 07:10 - 13:30 - 15:20

Informazioni e prenotazioni

Numero Verde Moby 800.804020 Numero Verde Toremar 800.304035

Biglietterie di porto

Piombino tel. 0565.22.12.12 - 0565.31.100 Portoferraio tel. 0565.91.41.33 - 0565.91.80.80

CORRIERE ELBANO

Direttore Responsabile
GUIDO PAGLIA

In redazione

IRMA ANNALORO (339.4167798)
GIUSI BREGA (349.6153889)

Editore

CORRIERE ELBANO S.R.L.
Sede legale e redazione
viale Elba 12, 57037 Portoferraio (LI)
Partita IVA 01405530492
redazione@corriereelbano.it
www.corriereelbano.it

Registrazione

Tribunale di Livorno n°103 del 24.12.1954
Resp. trattamento dati D. Lgs. 196/2003:
Guido Paglia

Stampa

MEDIAprint S.R.L.
via G. Gozzano 7, 57122 Livorno (LI)
Telefono 0586.403023

Numero chiuso in redazione l'11/9/2019